

Raffaele Di Leva presenta il suo primo romanzo Gli incontri del Destino

Ilaria Solazzo ha intervistato, quest'oggi, per noi e per voi, lo scrittore Raffaele Di Leva autore del libro "Gli incontri del destino" edito da Viola editrice.

La nostra infanzia è scandita dai primi libri legati a quel primo periodo di vita. Della Disney quale storia ha catturato la tua attenzione?

"Sono sempre stato attratto e innamorato dalle storie dei cartoni animati e, in particolar modo, da quelli della Disney, a partire da "Biancaneve e i sette nani", passando per "Il Re Leone" fino ad arrivare a quelli più recenti. Hanno caratterizzato in positivo la mia infanzia, consentendomi di fantasticare e viaggiare con la mente e affezionarmi alle storie al punto che, specialmente quelle d'amore. Sono una persona abbastanza romantica e resto sempre affascinato da quelle storie dove lo svolgimento e l'epilogo della narrazione non è per nulla scontato, un po' come avviene nel romanzo "Gli incontri del destino".

L'amore per la scrittura, in te, ha preso piede già nel periodo adolescenziale? Sei uno di quelli che in libreria hanno Marvel e DC?

"La passione per la scrittura è nata e si è affinata senz'altro nel corso del periodo adolescenziale. Ho cercato di migliorare col tempo l'esposizione, la capacità di analisi e sintesi, di essere pignolo come sempre sul corretto uso della grammatica e ad aumentare la dimestichezza con qualche termine più ricercato da inserire in maniera mirata tra le pagine del romanzo. Sono un amante delle storie Marvel e DC, anche se confesso di aver una leggera predilezione per i film più che per i libri stessi".

Quanto tempo hai impiegato per la stesura del tuo romanzo?

"Ho impiegato complessivamente tre mesi per la stesura, in quanto il romanzo si è scritto letteralmente da sé. Già avevo in mente tutta la trama, dall'inizio alla fine, trattandosi di una storia d'amore che avrei voluto vivere e che non ho vissuto. Era presente ogni scena nella mia mente sin da subito e la parte più complessa è stata quella di mettere nero su bianco, tramutare le idee nell'intera struttura narrativa, lasciandomi affascinare, coinvolgere e trasportare dall'arte del romanzare".

Lo hai scritto prevalentemente nelle ore notturne?

"Durante la settimana scrivevo prevalentemente in serata, al termine della giornata lavorativa, riuscendo a portare a compimento diverse pagine. Invece, nel corso del weekend, dedicavo anima e corpo alla stesura di un discreto numero di pagine, in maniera tale da dare continuità alla narrazione".

Come riesci a conciliare la tua sfera privata con quella pubblica dello scrittore?

"Essendo uno scrittore esordiente, la vita privata e quella pubblica non hanno subito grandi stravolgimenti; tuttavia, ho avuto modo di essere contattato da persone, che non conoscevo prima della pubblicazione del romanzo, le quali hanno acquistato fisicamente "Gli incontri del destino", mediante un passaparola da altri amici, ed è stato emozionante scambiare delle opinioni con loro sulla trama".



I tuoi parenti ed amici come hanno accolto l'arrivo del tuo libro?

"Quando ho terminato la stesura del romanzo, pochissime persone ne erano a conoscenza. Invece, una volta stipulato il contratto editoriale con Viola Editrice, che ha permesso la realizzazione di questo sogno nel cassetto, ero ansioso in merito alla pubblicazione del romanzo e ho iniziato ad accennare

